



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 conferito all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota ricevuta il 07/10/2011 con la quale la Parrocchia dei Santi Lorenzo e Michele ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 3495 del 03/02/2012 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 6127 del 15/11/2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile presenta alto rischio archeologico in quanto è probabile che possa conservare resti relativo a precedenti fasi costruttive. Pertanto in caso di interventi di scavo dovrà essere richiesta l'assistenza archeologica.

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Oratorio dei Disciplinanti – N.S. della Neve
SAVONA
GIUSTENICE
Loc. San Michele

Distinto al N.C.E.U. al
Foglio 14 Mappale A

di proprietà della Parrocchia dei Santi Lorenzo e Michele, presenta **interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto l'*Oratorio dei Disciplinanti di Nostra Signora della Neve, la cui costruzione risale presumibilmente alla seconda metà del XVI secolo, rappresenta un significativo esempio di edificio di culto della tradizione costruttiva ligure, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;*

DECRETA

il bene denominato **Oratorio dei Disciplinanti – N.S. della Neve** in Giustenice(SV), Loc. San Michele, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di **interesse Culturale** ai sensi dell'art. **10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42**, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 15/11/2011 con prot. 6127, già riportata in premessa, il sedime dell'immobile presenta alto rischio archeologico in quanto è probabile che possa conservare resti relativo a precedenti fasi costruttive. Pertanto in caso di interventi di scavo dovrà essere richiesta l'assistenza archeologica; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di GIUSTENICE(SV)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs.42/2004;
 - b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
 - c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.
- E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 d. lgs. 104/2010.

Genova, li 16 MAR. 2012

IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Maurizio Galletti



CF/MSI

[Handwritten signature]



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

GIUSTENICE (SV)/ MON 7
Oratorio Disciplinanti – N. S. della Neve
Piazza San Michele 8
loc. San Michele

Relazione storico-artistica

L'antico centro di Giustenice (dal latino *Jus tenens*, che significa "amministra il diritto") è situato in una valle attraversata dal torrente Scarincio, affluente del più vasto bacino della Valle Maremola. Il più remoto documento rinvenuto che attesti l'esistenza del borgo è un atto firmato da Bonifacio di Clavesana il giorno 5 aprile 1248. L'abitato è ora suddiviso in varie frazioni, raggruppate in cinque contrade, ognuna delle quali prende il nome dalla chiesa o dalla cappella omonima. L'insediamento più antico è sicuramente quello di San Michele, situato sulla sommità di un alto poggio, dove in età medievale si ergeva un ampio fortilizio o castello. All'interno della cinta muraria, si trovavano, oltre alle abitazioni, sia la casa municipale (la cosiddetta *Cà Cumünà*) sia una spaziosa cappella, fondata nel XII secolo, nucleo originario dell'attuale chiesa parrocchiale.

L'antico borgo appartenne prima a Enrico del Vasto, capostipite della famiglia dei Del Carretto, poi al figlio Enrico II (cui si deve anche la fondazione del marchesato di Finale), il quale pose i propri domini sotto la protezione del ducato di Milano, retto dagli Sforza. Giustenice fu conservata dai Del Carretto fino al XV secolo, allorché un conflitto vide opporsi Genova a Milano: nel 1447 il castello fu conquistato e distrutto dalle preponderanti truppe genovesi.

Sempre sul crinale del colle, all'estremità opposta rispetto all'organismo principale del castello, era situato il fabbricato che ospitava le scuderie, costruito verosimilmente insieme al fortilizio. La struttura fu in seguito rimaneggiata, fino a divenire l'Oratorio dei Disciplinanti tra il XV e il XVI secolo.

La Confraternita ospitata, unicamente maschile, partecipava alle processioni infrasettimanali e di carattere penitenziale, chiudendo il corteo. Nel corso delle manifestazioni religiose, i membri o confratelli si disponevano per due in una lunga colonna, vestiti con un saio bianco e cappuccio conico a occhiaia. In seguito a un'attenta ricerca storica, effettuata presso l'archivio diocesano ad Albenga, si è constatato la quasi totale assenza di documenti afferenti alle vicende legate all'Oratorio, andati dispersi probabilmente dopo lo scioglimento della Confraternita, avvenuto circa nel 1960. Comunque, testimonia l'antica origine della compagnia un lacerto di affresco del XV secolo, rinvenuto nella navata ovest della chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo, che raffigura un confratello in preghiera, vestito con la tipica tunica e affiancato da una disciplina.

Le uniche attestazioni scritte sull'Oratorio sono offerte dal libro dei conti della Confraternita, dagli atti della Visita Apostolica del 1585 e dalla descrizione tratta dal secentesco "Sacro e Vago Giardinello" (Canonico Gio. Ambrogio Paneri, Del Sacro e Vago Giardinello e succinto riepilogo Delle Raggioni delle Chiese, e Diocesi d'Albenga, in tre tomi diviso - cominciato da Pier Francesco Costa, Vescovo di Albenga, nell'anno 1624).

Nel libro dei conti è possibile rilevare la più lontana data riferita all'edificio dell'Oratorio di Nostra Signora della Neve, quella del 1573, segnata contestualmente alla donazione di un terreno alla Confraternita dei Disciplinanti.

Nelle cinquecentesche note del visitatore Mons. Nicolò Mascardi, vescovo di Ajaccio, sono analizzati diversi aspetti di conservazione e uso dell'Oratorio. Mascardi segnalò tra l'altro come il tetto fosse "indecentissimus et pluviosus", e come il pavimento fosse sterrato e incompiuto. Nei decreti che seguirono, si può leggere: "Il tetto di questo Oratorio è indecentissimo e malamente aconcio, et per esso trapassa l'acqua ne l'Oratorio; però s'avvertiscano i fratelli, che riparino a questo danno. Accomodino l'altare di esso Oratorio, et l'adornino di pallio, e tovaglie. Il giorno di giovedì Santo non facciano la solita collazione sotto pena di excommunicatione di lata sententia se altrimenti faranno".



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

Invece, nel Sacro e Vago Giardinello è scritto laconicamente: *“L’Oratorio di Santa Maria della Neve de Confratelli Disciplinati ha di reddito lire 39 in tanti frutti di terre, quali redditi sono descritti nel libro della medesima Compagnia”*.

Per ultimo, dal libro dei conti si apprende che nell’anno 1777 la Confraternita deliberò una “ristorazione” completa dell’Oratorio.

Le date citate, possono essere affiancate da quelle che è ancora possibile trovare su alcuni elementi architettonici dell’edificio. Al di sopra dell’altare, sul frontone in stucco, si può osservare distintamente la data 1692, probabilmente l’anno di completamento delle decorazioni barocche, promosse dal Rettore sacerdote Giovanni Battista Lanfranco, come è possibile accertare nella scritta incisa sulla faccia inferiore della pietra sacra della mensa. Sulla porta d’ingresso si legge *“restauratum - 1804”*, mentre sotto le statue dei due compatroni San Nicolò e San Rocco si nota scritto 1891, forse la data di un ulteriore intervento di restauro, effettuato in seguito ai danni causati dal terremoto del 1887.

A completamento del frammentario quadro storico, lo studio di alcune caratteristiche del fabbricato può aggiungere qualche indicazione. La struttura risale molto probabilmente al XII secolo, almeno per quanto riguarda le murature poste a sud-est e nord-est, molto spesse e forse appartenenti all’originaria cinta del fortilizio dei marchesi Del Carretto. Lo spazio ad aula fu in seguito coperto da una massiccia volta a botte in pietrame e, nel seicento, fu completato con l’aggiunta della campata all’ingresso e della facciata. All’esterno, al di sopra del portale d’accesso, è ancora possibile distinguere un affresco che rappresenta Nostra Signora della Neve, affiancata da un confratello battente.

L’Oratorio rimase in uso fino al 1958/1960, quando si sciolse l’antica Confraternita dei Disciplinanti e lo spazio fu destinato a cinema parrocchiale. Negli anni successivi, la configurazione interna originaria venne brutalmente alterata: si persero gli arredi, le balaustre furono smontate, e il presbiterio, così come una parte della mensa dell’altare, furono demoliti, sostituiti da nuove strutture quali la platea con poltroncine, la cabina di proiezione e il palcoscenico. Dalla metà degli anni sessanta il cinema fu abbandonato e iniziò per l’edificio un progressivo degrado. Nel 2006 le superfetazioni furono completamente smantellate, lasciando il fabbricato nelle attuali condizioni.

L’oratorio di N. S. della Neve è orientato secondo un asse nord-sud, situato alla sommità di uno sperone roccioso ai confini della località di S. Michele, nelle immediate adiacenze della chiesa parrocchiale. Il complesso del fortilizio cui anticamente apparteneva, si sviluppa lungo un asse castello - piazza - chiesa di cui l’oratorio costituisce l’ultima propaggine. L’accesso al fabbricato è in posizione molto riparata e piuttosto nascosta dagli edifici che lo circondano. L’oratorio è un edificio a pianta rettangolare, in muratura di pietra parzialmente intonacata, con contrafforti lungo il lato ovest e muri a scarpa a nord e a est. A nord è visibile un recente intervento di sottomurazione. La facciata intonacata è rivolta a sud, è articolata da due lesene sovrastate da una cornice e termina in alto con un frontone curvo dal profilo mistilineo. Al centro, al di sopra del portale di accesso, una nicchia contiene un affresco, rappresentante Nostra Signora della Neve, affiancata sulla destra da un confratello battente inginocchiato, riconoscibile dal tipico cappuccio bianco. L’affresco è solcato interamente da un’ampia lesione. La copertura dell’edificio è a due falde in tegole marsigliesi. Da fonti orali si appreso che la copertura dovrebbe risalire all’incirca agli anni '80 dello scorso secolo ed è stata frequentemente oggetto di interventi di manutenzione ordinaria. Dalla documentazione storica fotografica è comunque noto che in precedenza la copertura a due falde dell’oratorio era solo parziale. L’interno, che si percepisce come unico ambiente, è interrotto da due paraste che tratteggiano la suddivisione tra una zona di ingresso a pianta quadrangolare sovrastata da una volta a semi padiglione e una restante parte, a pianta rettangolare, che termina nell’area presbiterale ed è chiusa da una volta a botte. Le pareti degli interni sono intonacate e tinteggiate. A tutt’oggi sono evidenti nella zona presbiterale e verso l’ingresso i segni delle successive modifiche di destinazione d’uso subite dal fabbricato. Sulla parete di fondo si trova un pregevole altare secentesco in calce dipinto, costituito dalla mensa, da una struttura a colonne tortili e timpano spezzato, una nicchia centrale e due nicchie laterali con le statue in calce di San Nicolò e San Rocco. Nonostante il presbiterio sia stato parzialmente demolito, si conservano ancora, depositate in parrocchia, le preziose balaustre rinascimentali in pietra di Finale.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

Attualmente l'oratorio, sconsacrato e inutilizzato, è in stato di abbandono e in non buono stato di conservazione generale, conservando tuttavia leggibili le caratteristiche storico-artistiche e tipologiche caratterizzanti gli edifici di culto del periodo.

L'oratorio dei Disciplinanti di Nostra Signora della Neve, la cui costruzione risale presumibilmente alla seconda metà del XVI secolo, rappresenta un significativo esempio di edificio di culto della tradizione costruttiva ligure e, pertanto, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

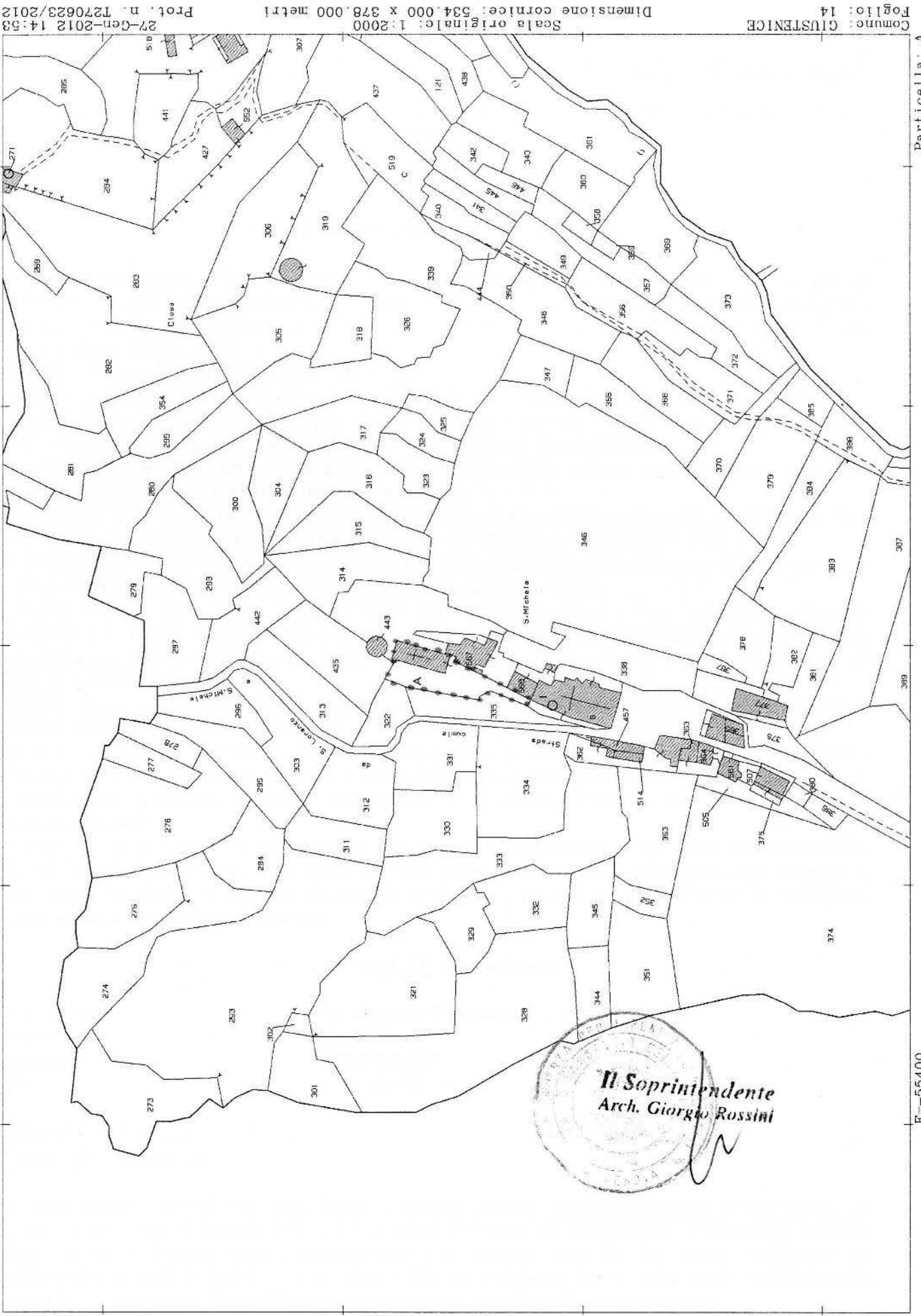
Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Anna Ciurlo)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)



IL TECNICO INCARICATO
(arch. Alberto Parodi)



Comune: CIUSTENICE
 Foglio: 14
 Scala originale: 1:2000
 Dimensione cornice: 534.000 x 378.000 metri
 27-Gen-2012 14:53
 Prot. n. 1270623/2012

Il Soprintendente
Arch. Giorgio Rossini